



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

**Riservato alle strutture**  
*Dipartimento Comunicazione & Immagine*  
*Responsabile - Lodovico Antonini*

**TUTTOFABI**

A cura di  
Giuditta Romiti [g.romiti@fabi.it](mailto:g.romiti@fabi.it) Verdiana Risuleo [v.risuleo@fabi.it](mailto:v.risuleo@fabi.it)

	entra	entra	entra	entra
Seguici su:				
<b>REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE <a href="#">Registrati</a></b>				

## Rassegna del 20/12/2019

### FABI

20/12/2019	Corriere della Sera	37	La pace dei bancari, arriva il contratto Aumento di 190 euro e stop alle pressioni	De Rosa Federico	1
20/12/2019	Eco di Bergamo	9	Bancari e medici aumenti in arrivo - Contratto bancari, è fumata bianca Aumento di 190 euro e più welfare	...	2
20/12/2019	Gazzetta del Mezzogiorno	15	Nuovo contratto dei bancari aumento medio di 190 euro	...	4
20/12/2019	Gazzettino	15	Nuovo contratto per i bancari, aumento da 190 euro	M.Cr.	5
20/12/2019	Giornale	21	Bancari, aumento medio di 190 euro	...	6
20/12/2019	Giornale di Brescia	31	Rinnovato il contratto dei bancari: in busta un aumento di 190 euro	...	7
20/12/2019	Giornale di Sicilia	9	Bancari, 190 euro in più al mese	...	8
20/12/2019	Giorno - Carlino - Nazione	25	Accordo firmato per i bancari: in busta 190 euro	Comelli Elena	10
20/12/2019	Il Fatto Quotidiano	15	Rinnovo contratto dei bancari: 190 euro in più in busta paga	...	11
20/12/2019	La Verita'	15	Nel contratto dei bancari un aumento di 190 euro	Merico Chiara	12
20/12/2019	Libero Quotidiano	19	I sindacati la spuntano sul contratto dei bancari: aumento da 190 euro	...	13
20/12/2019	Manifesto	6	Contratto bancari, 190 euro di aumento	...	14
20/12/2019	Messaggero	20	Per i bancari a gennaio 80 euro in più in busta paga	Di Branco Michele	15
20/12/2019	Mf	10	Firmato il contratto, ai bancari un aumento di 190 euro - Bancari, Natale con il contratto	Carollo Alessandro	16
20/12/2019	Mf	10	Sileoni: più soldi e no contratto ibrido	...	17
20/12/2019	Mf	10	Un anno di trattative, tensioni e duelli	...	18
20/12/2019	Prealpina	9	Arriva Babbo Natale Più denaro ai bancari	E.spa	20
20/12/2019	Repubblica	11	E nel nuovo contratto dei bancari stop alla vendita di prodotti "bidone"	Amato Rosaria	21
20/12/2019	Sole 24 Ore	3	Bancari e medici, contratto di Natale per 410mila addetti - Bancari, firmato il rinnovo In busta paga 190 euro in più	Casadei Cristina	22
20/12/2019	Sole 24 Ore	3	Intervista a Lando Maria Sileoni - Sileoni: «Tolto il salario d'ingresso» - Adesso carriere slegate dalla vendita di prodotti	C.Cas.	25
20/12/2019	Sole 24 Ore	3	Intervista a Salvatore Poloni - Poloni: «Decisiva la nuova cabina di regia» - Il contratto diventa un work in progress	C.Cas.	26
20/12/2019	Tempo	33	Contratto rinnovato Ai bancari 190 euro in più	FIL.CAL.	27
20/12/2019	Gazzetta di Parma	6	Contratti. Firmato il rinnovo per bancari e medici	...	28
20/12/2019	Unione Sarda	17	Nuovo contratto per i bancari	...	29
20/12/2019	Sicilia	3	Sì a rinnovo contratto bancari: 190 euro in più, sui prodotti "scudo" per clienti e addetti	...	30
20/12/2019	Nazione Arezzo	12	«Il nuovo contratto dei dipendenti di banca è a tutela dei clienti»	...	31

# L'intesa Abi-sindacati

## La pace dei bancari, arriva il contratto

### Aumento di 190 euro e stop alle pressioni

Accordo tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che interessa 282 mila lavoratori. L'intesa sull'ipotesi di accordo prevede un aumento di 190 euro e una stretta sulle pressioni commerciali. In dettaglio, i principali punti dell'accordo riguardano, oltre all'aumento retributivo, l'eliminazione del salario d'ingresso per i neo assunti, il mantenimento dell'area contrattuale, il diritto alla disconnessione ed entra a far parte del contratto anche il protocollo sottoscritto a febbraio 2017 per fermare le pressioni commerciali sulla vendita di prodotti allo sportello. Sindacati e Abi, inoltre, creeranno una cabina di regia sull'impatto in banca delle nuove tecnologie e sulle nuove professioni.

L'intesa è stata raggiunta dopo oltre un anno di negoziato, ha ricordato l'Abi in una nota in cui sottolinea come il nuovo contratto porterà a una «semplificazione degli inquadramenti e la previsione di altri elementi di flessibilità per cogliere al meglio i mutamenti negli assetti operativi, organizzativi e produttivi delle banche». Soddisfatti i sindacati. Per il segretario della Fabi, Lando Sileoni, è stato «ottenuto un importante riconoscimento economico» mentre «sulla vendita dei prodotti finanziari è la svolta: avremo un controllo diretto e obblighiamo i banchieri a condividere le politiche di vendita». «L'intesa — ha commentato il segretario generale della Uilca, Massimo Masi — presenta molteplici aspetti di valore a favore delle donne e degli uomini che lavorano in banca». Sulla stessa linea il segretario generale di First Cisl, per il quale l'accordo rappresenta «un grande risultato per la categoria, che premia l'impegno del sindacato e mette al centro il valore della persona». Per Emilio Contrasto, leader di Unisin si tratta di «uno dei migliori contratti di lavoro firmati negli ultimi venti anni». «Riconsegnare il giusto valore al lavoro — ha sottolineato Giuliano Calcagni segretario generale della Fisac-Cgil — vuol dire anche rispettare i valori democratici della nostra Costituzione che fonda il nostro Stato repubblicano sul valore stesso del lavoro».

**Federico De Rosa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Negoziato**

Il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, in carica dal 2013



## RINNOVO CONTRATTI

**Bancari e medici  
aumenti in arrivo**

Per i bancari a regime 190 euro in più in busta paga. I medici aspettavano il rinnovo da dieci anni: per loro 200 euro in più

ALLE PAGINE 9 E 13



# Contratto bancari, è fumata bianca Aumento di 190 euro e più welfare

## Sindacati soddisfatti

Un rinnovo di contratto nazionale importante quello dei bancari, firmato dalle organizzazioni sindacali e dall'Abi che scadrà il 31 dicembre 2022. Una trattativa durata un anno, che ha visto momenti di tensione, ma che al termine del negoziato finisce per soddisfare un po' tutti. A cominciare proprio dai lavoratori, che, a regime, si vedranno riconosciuto un aumento di 190 euro medi mensili in busta oltre all'eliminazione del salario d'ingresso.

## Stretta alle pressioni commerciali

Svolta poi sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello: il protocollo del febbraio 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a quest'innovazione, in banca ci saranno quindi maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative. Viene poi introdotto il diritto

alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali.

Arriva inoltre in tema di welfare, un ampio pacchetto di nuove norme per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità: più ampie forme di flessibilità, regole precise per lo smart working, più permessi per disagi familiari, incentivi per la diffusione del part-time, riconoscimento di tutte le unioni civili, più attenzione alla genitorialità anche ai fini dello sviluppo della carriera, più tutele per i dipendenti.

Nasce, poi, la «banca del tempo»: le lavoratrici e i lavoratori bancari possono «donare» ferie, permessi e ore con finalità solidale a colleghe e colleghi. Il vecchio contratto era scaduto a dicembre del 2018: il rinnovo interessa 282 mila lavoratori delle banche aderenti ad Abi (altri 37 mila bancari sono dipendenti Bcc, che hanno un altro contratto).

## In provincia 7 mila nel settore

L'accordo sarà ora sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori: circa 7 mila i bancari in

Bergamasca (di cui oltre 5 mila con contratto Abi).

Soddisfazione da parte dei sindacati: per il bergamasco Fabio Scola segretario nazionale **Fabi**, «questo rinnovo ha una valenza politico sindacale di alto spessore. Oltre all'aumento economico, la stretta sulle indebitate pressioni commerciali e le nuove norme sulla conciliazione vita-lavoro sono un messaggio di valore e dignità per tutti i lavoratori». Anche il bergamasco Andrea Battistini, segretario generale First-Cisl Lombardia, sottolinea che «l'intesa riconosce il giusto valore all'impegno profuso in questi anni dai lavoratori per ridare credibilità al sistema bancario e un passo in avanti verso la definizione di un nuovo modello di banca, che valorizzi il ruolo sociale dell'impresa creditizia e rimetta al centro la persona». E il segretario nazionale Uilca Massimo Masi giudica «di enorme importanza l'aumento economico di 190 euro», mentre per Pierangelo Casanova, segretario Fisac-Cgil Bergamo, «questo rinnovo è un buon risultato, ottenuto unitariamente dalle segreterie nazionali: da gennaio i lavoratori si esprimeranno sull'ipotesi di rinnovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bancari, il nuovo contratto porta un aumento salariale e più welfare**

## LAVORO CLAUSOLE DI TUTELA CONTRO LE PRESSIONI COMMERCIALI

# Nuovo contratto dei bancari aumento medio di 190 euro

● **MILANO.** Dopo un anno di trattative, a tratti ruvide, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti «indigesti».

Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di «quota 200»: Lando Silioni, segretario della FABI, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello. «Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita» grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei target di vendita.

Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». «Un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale» che emerge anche dall'abolizione del salario di ingresso per i giovani». L'intesa, afferma Massimo Masi della Uilca, «presenta molteplici aspetti di valore» riconoscendo «i grandi meriti personali e professionali dimostrati negli anni» dai bancari «anche di fronte a scenari molto complessi». Mentre la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, twitta: «Una bella notizia per i lavoratori delle banche e per il Paese». Ai 282 mila dipendenti della banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e problematiche legate alla disabilità, valorizza il lavoro agile, il diritto alla disconnessione e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.



## Credito

# Nuovo contratto per i bancari, aumento da 190 euro

VENEZIA (m.cr.) Accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I 282mila dipendenti delle banche aderenti (le Bcc hanno un contratto diverso) portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti indigesti. Lando Sileoni, leader Fabi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta». «Questo è un contratto che mette al centro la persona sia esso dipendente o cliente - sottolinea il veneto Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabi -. Ora è possibile controllare i prodotti che vengono venduti e fermare la pressione per la vendita di quelli impropri. La parte economica ristora anni di sacrifici e abbiamo incrementato le tutele legali». Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa e l'«abolizione del salario di ingresso per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FIRMATO IL CONTRATTO NAZIONALE

### Bancari, aumento medio di 190 euro

Un aumento medio di 190 euro, che sarà erogato in tre tranches, e l'eliminazione del salario d'ingresso. Sono i punti economici chiave del nuovo contratto nazionale dei bancari siglato ieri dall'Abi di Antonio Patuelli (in foto) e dai sindacati del settore Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. L'accordo, valido fino al 31 dicembre 2022, prevede inoltre per i 282mila bancari italiani la stretta sulle pressioni commerciali allo sportello, e il diritto alla disconnessione a tutela della propria vita privata



# Rinnovato il contratto dei bancari: in busta un aumento di 190 euro

## La firma

**Sindacati soddisfatti: grande risultato**  
**Nel Bresciano ci sono oltre 6.500 lavoratori**

MILANO. Dopo un anno di trattative, a tratti ruvide, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori (nel Bresciano interessati oltre 6500 bancari) portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti «indigesti».

Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di

«quota 200»: Lando **Sileoni**, segretario **della Fabi**, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello.

«Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita» grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei target di vendita. Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». «Un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale» che emerge anche dall'«abolizione del salario di ingresso per i giovani».

Ai 282 mila dipendenti delle banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele. //



Rinnovo del contratto, raggiunto l'accordo con l'Abi dopo un anno di trattative

# Bancari, 190 euro in più al mese

Gli aumenti in busta paga in tre anni: 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022  
Stretta alle pressioni commerciali e conseguenti maggiori tutele ai clienti

## MILANO

Dopo un anno di trattative, a tratti ruvide, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi (Associazione bancaria italiana) sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019.

I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022.

Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti «indigesti».

Soddisfatte le organizzazioni sindacali, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiet-

## Soddisfatti i sindacati Fabi: svolta sulla vendita

## dei prodotti allo sportello Cisl: invertito il trend della moderazione salariale

tivo di «quota 200»: Lando **Sileoni**, segretario della Fabi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello. «Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita» grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei target di vendita.

Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». «Un'inversione di tendenza signi-

ficativa rispetto alla stagione di moderazione salariale» che emerge anche dall'«abolizione del salario di ingresso per i giovani».

L'intesa, afferma Massimo Masi della Uilca, «presenta molteplici aspetti di valore» riconoscendo «i grandi meriti personali e professionali dimostrati negli anni» dai bancari «anche di fronte a scenari molto complessi».

Mentre la segretaria della Cisl, Annamaria Furlan, twitta: «Una bella notizia per i lavoratori delle banche e per il Paese».

Ai 282 mila dipendenti della banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc - Banche di credito cooperativo - hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e problematiche legate alla disabilità, valorizza il lavoro agile, il diritto alla disconnessione e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.





**Bancari.** Il nuovo contratto interessa 282 mila lavoratori

# Accordo firmato per i bancari: in busta 190 euro

Contratto rinnovato dopo un anno di trattative  
Sindacati soddisfatti. L'Abi: più semplice e flessibile

## LE NOVITÀ

**Più garanzie  
contro le pressioni  
commerciali  
Norme per conciliare  
vita privata e lavoro**

di **Elena Comelli**

**Chiusura** a lieto fine di un'annata complicata per i bancari, che mettono a segno un aumento medio di 190 euro, portando a casa un contratto che interessa quasi 300mila lavoratori. L'intesa siglata con l'Abi prevede un aumento erogato in tre tranches: la prima da 80 euro a gennaio 2020, la seconda da 70 euro a gennaio 2021 e la terza da 40 euro a dicembre 2022. Svoltata anche sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello: il protocollo del febbraio 2017, sottoscritto da sindacati e Abi, entra nel contratto nazionale e si traduce in una garanzia contro le pressioni commerciali eccessive, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori prodotti non sempre adatti ai profili di rischio. Grazie a ciò, in banca ci saranno maggiori protezioni, per lavoratori e clienti, e più consapevolezza nelle scelte di investimento. Per i bancari, inoltre, il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative. Nell'ac-

cordo viene anche eliminato il salario d'ingresso, s'introducono disposizioni per favorire la conciliazione vita-lavoro, fra cui il diritto alla disconnessione, e si crea una cabina di regia per le nuove tecnologie.

**Il nuovo** contratto porta una «semplificazione degli inquadramenti e la previsione di altri elementi di flessibilità per cogliere al meglio i mutamenti negli assetti operativi, organizzativi e produttivi delle banche», sottolinea l'Abi in una nota, rilevando che nel contratto c'è forte attenzione al tema dell'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione. Alcuni di questi istituti, sottolinea l'Abi, sono volti anche a consentire alle banche di minori dimensioni di accedere agevolmente a strumenti normalmente negoziati dai grandi gruppi, fruendo dei riflessi positivi. Si tratta di un approccio che, valorizzando anche buone prassi molto diffuse nelle aziende bancarie, mira a rafforzare il 'patto sociale' tra imprese e lavoratori.

**Per il segretario** generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, è stato «ottenuto un importante riconoscimento economico». E ora «abbiamo in mano un fondamentale strumento per tutelare la categoria: sulla vendita dei prodotti finanziari avremo un controllo diretto», aggiunge. Per Riccardo Colombani (First Cisl) è «un grande risultato per la categoria e mette al centro il valore della persona».



Il presidente dell'Associazione bancaria italiana Antonio Patuelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FABI: "UN RICONOSCIMENTO"**

**Rinnovo contratto  
dei bancari: 190 euro  
in più in busta paga**

**DOPO UN ANNO** di trattative, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno contribuito a scaricare sui risparmiatori obbligazioni subordinate, azioni non quotate emesse dalle stesse banche e altri prodotti "indigesti". Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di "quota 200": Lando Sileoni, segretario della FABI, parla di "importante riconoscimento economico" e di "svolta" sulla vendita dei prodotti allo sportello. "Costringiamo i banchieri a sedersi al tavolo per definire le politiche di vendita" grazie all'inserimento nel contratto del protocollo sottoscritto nel 2017 con l'Abi, che assicura più tutele a clienti e bancari, che non potranno più essere valutati in base al conseguimento dei target di vendita. Ai 282 mila dipendenti delle banche aderenti all'Abi, il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e disabilità.



## WELFARE

## Nel contratto dei bancari un aumento di 190 euro

di CHIARA MERICO

■ Raggiunto l'accordo tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che interessa 282.000 lavoratori. L'intesa, spiega in una nota del sindacato di settore Fabi, prevede un aumento medio di 190 euro al mese e una stretta sulle pressioni commerciali per i lavoratori delle banche aderenti all'Abi, mentre i 37.000 dipendenti delle Bcc (banche di credito cooperativo, ndr) sono sottoposti a un altro contratto. Nella trattativa, ha spiegato il segretario della Fabi, Lando Sileoni, è stato «ottenuto un importante riconoscimento economico» mentre «sulla vendita dei prodotti finanziari è la svolta: avremo un controllo diretto e obblighiamo i banchieri a condividere le politiche di vendita». Con il nuovo contratto, sottolinea la Fabi, «in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti, per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. Il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita non intaccherà le valutazioni delle prestazioni lavorative dei bancari».

Il nuovo contratto, che scadrà a fine 2022, introduce poi il diritto alla disconnessione, insieme a un ampio pacchetto di norme per favorire la conciliazione vita-lavoro, con più ampie forme di flessibilità, regole precise per lo smart working, più permessi per le esigenze familiari, strumenti per incentivare la diffusione del part time e maggiore attenzione alla genitorialità. Nasce, infine, la «banca del tempo», che permetterà ai bancari di donare ferie e permessi ai colleghi per fini solidali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Siglato l'accordo con l'Abi, che offriva 135 euro

# I sindacati la spuntano sul contratto dei bancari: aumento da 190 euro

■ Abi e i sindacati, dopo un anno di trattative hanno trovato l'accordo sul nuovo contratto di lavoro scaduto alla fine del 2018. Il protocollo riguarda 282 mila bancari ed è certamente generoso sul piano economico. Concede un aumento di 190 euro che risulta molto più vicino a quanto richiesto dai sindacati (200 euro) rispetto a quanto offerto dalle banche (135 euro). Un segnale che dimostra nonostante il crac della Banca Popolare di Bari, la migliorata salute del sistema creditizio. In questo momento, sembra di capire, che l'interesse primario dell'Abi sia quello di non inasprire i rapporti con il personale in vista dei prossimi appuntamenti in tema di tagli. L'ala più radicale del sindacato avrebbe voluto addirittura il ripristino dell'articolo 18 ma su questo l'Abi non ha ceduto preferendo anche accantonare altri due punti di possibile rottura. Vale a dire la riforma degli inquadramenti e, soprattutto la cabina di regia per quanto riguarda la digitalizzazione. Due temi molto tecnici che tuttavia serviranno, da una parte, a rendere gli organici più flessibili e dall'altra a guidare la rivoluzione tecnologica nel credito. Materia incandescente su cui, presumibilmente, il sindacato dovrà fare concessioni piuttosto importanti vista la rigidità dell'Abi. Ma se ne parlerà più avanti. Per il momento i sindacati guidati da Lando Sileoni segretario della Fabi (la confederazione più rappresentativa) possono celebrare il loro successo sia sul piano economico sia su quello dei diritti. Sparisce il salario d'ingresso, che riduceva lo stipendio del 10%. Viene introdotto il «diritto alla disconnessione» che consente ai dipendenti a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro. Entra nel contratto anche lo scudo penale sottoscritto nel febbraio 2017. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la trasparenza negli investimenti. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segretario generale della Fabi, Lando Sileoni

## Contratto bancari, 190 euro di aumento

Accordo tra Abi e **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca sul rinnovo del contratto nazionale, scaduto a inizio 2019. Per i 282mila lavoratori del settore aumento di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto, che negli anni scorsi hanno portato a vendere prodotti finanziari non trasparenti. Soddisfatti i sindacati. Lando **Sileoni**, segretario **Fabi** parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello. Il segretario Fisac Cgil Giuliano Calcagni sottolinea «la distrazione di circa un punto di produttività dal capitale finanziario al capitale lavoro, cosa mai accaduta dal 1990. In più abolizione del salario d'ingresso e diritto alla disconnessione».



# Per i bancari a gennaio 80 euro in più in busta paga

► Incremento graduale fino a 190 euro  
Soddisfazione dei sindacati e dell'Abi

**INTRODOTTE TUTELE  
E UNA MAGGIORE  
FLESSIBILITÀ  
COINVOLTI OLTRE  
282 MILA LAVORATORI  
DEL SETTORE CREDITO**

## LA SVOLTA

ROMA Contratto bancari, fumata bianca. È stata siglata l'intesa sull'ipotesi di accordo per il nuovo contratto che riguarda 282 mila bancari, con un aumento medio di 190 euro. Il nuovo contratto, che sostituisce quello scaduto alla fine del 2018, sarà valido fino al 31 dicembre 2022. Per quanto riguarda il trattamento economico, i 190 euro saranno corrisposti sulla figura media con sette scatti di anzianità. L'aumento sarà erogato in tre tranches: la prima, da 80 euro, a gennaio 2020, la seconda, da 70 euro, a gennaio 2021 e la terza, da 40 euro, a dicembre 2022. Per quanto riguarda l'area contrattuale, l'impianto resta in piedi e viene esteso alle lavorazioni di Npl e Utp.

## SILEONI: C'È UN RICONOSCIMENTO

L'accordo prevede poi, tra le altre cose, l'abbattimento a carico delle aziende della penalizzazione del 10% sul salario di ingresso per i neoassunti, l'incentivazione sul Fondo per l'occupazione di 3.500 euro per le nuove assunzioni effet-

tuate nel Mezzogiorno e il diritto alla disconnessione. L'Abi ha affidato al Casl guidato da Salvatore Poloni («È un contratto che guarda al futuro» ha sottolineato il dirigente) il compito di chiudere il negoziato con i sindacati. E l'associazione dei bancari ha messo in evidenza gli elementi principali che caratterizzano l'accordo. Innanzitutto, la valorizzazione di aspetti di rilievo sociale (ad esempio, aspettativa e permessi per malattia, permessi per maternità, paternità e cura familiare). Inoltre l'introduzione di meccanismi di conciliazione vita-lavoro (ad esempio, lavoro a tempo parziale, lavoro agile, banca del tempo). Importanti le novità in tema di "tutele" (ad esempio, procedimenti disciplinari, tutela per fatti commessi nell'esercizio delle funzioni) e quelle in materia di politiche commerciali (ad esempio l'inserimento dell'accordo del 2017 quale parte integrante del contratto), il livello retributivo di inserimento professionale (abrogando l'istituto anche in un'ottica di attrattività per giovani generazioni con più sviluppate competenze digitali), formazione, salute e sicurezza (prevedendo il concreto avvio dei lavori di una commissione nazionale). Alcuni di questi istituti (smart learning, banca del tempo e lavoro flessibile) - osserva l'Abi - puntano anche a consentire alle aziende bancarie di minori dimensioni di accedere agevolmente a strumenti normalmente

negoziati dai grandi gruppi bancari. Si tratta di un approccio che, valorizzando anche buone prassi molto diffuse nelle aziende bancarie, mira a rafforzare il patto sociale tra imprese e lavoratori. In tale prospettiva, un ulteriore tema centrale del contratto, è quello che riguarda la valorizzazione dell'accordo del febbraio 2017 sulle politiche commerciali. Senza introdurre ulteriori impegni - si legge in una nota - l'obiettivo è quello di confermare alcune disposizioni di quell'accordo nell'ambito del rinnovo contrattuale per sostenere una ripresa del clima di fiducia nei rapporti tra clienti, aziende e lavoratori». Soddisfatti i sindacati - Per il leader della Fabi, **Lando Maria Sileoni**, «è stato ottenuto un importante riconoscimento economico. E inoltre - aggiunge il capo della sigla più rappresentativa - sulla vendita dei prodotti finanziari avremo un controllo diretto obbligando i banchieri a condividere le politiche di vendita». Soddisfazione anche dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli.

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Firmato il contratto, ai bancari un aumento di 190 euro



(Carollo a pag. 10)

DOPO UN ANNO, IERI LA FIRMA TRA I SINDACATI E L'ABI: IL NUOVO CCNL SCADRÀ A DICEMBRE 2022

## Bancari, Natale con il contratto

*L'aumento medio sarà di 190 euro al mese. Svolta per le pressioni commerciali: le sigle sindacali faranno un monitoraggio delle politiche di vendita dei prodotti finanziari*

DI ALESSANDRO CAROLLO

**P**er i 282 mila bancari italiani sotto l'albero, quest'anno, ci sarà anche una busta paga più robusta: l'aumento stabilito con il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro firmato ieri dalla Fabi, gli altri sindacati e l'Abi è di 190 euro medi mensili. Un riconoscimento economico importante che si affianca all'azzeramento del salario d'ingresso. Ma il nuovo contratto dei bancari rappresenta, soprattutto, una svolta sul versante della vendita dei prodotti finanziari venduti allo sportello. Il protocollo del febbraio 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi cntra infatti nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per ciò che concerne la consapevolezza nelle scelte di investimento e la sottoscrizione di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita non intaccherà le valutazioni delle

loro prestazioni lavorative.

Il contratto inoltre introduce il diritto alla disconnessione, per assicurare maggior rispetto della vita privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario, oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. L'individuazione delle nuove figure professionali, sia sul piano normativo sia per gli aspetti economici, sarà dunque condivisa e costituirà un presupposto per mantenere costantemente aggiornato il contratto nazionale. I sindacati hanno inoltre respinto il tentativo dell'Associazione bancaria di riformare gli inquadramenti. In arrivo un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità: riconoscimento di più ampie forme di flessibilità a vantaggio dei lavoratori, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari, strumenti per incentivare la diffusione del part-time, riconoscimento di tutte le unioni civili, più atten-

zione alla genitorialità anche ai fini dello sviluppo della carriera, più tutele per i dipendenti. Un'altra novità del contratto riguarda l'istituzione della banca del tempo: le lavoratrici e i lavoratori bancari potranno donare ferie, permessi e ore, con finalità solidale, a colleghe e colleghi.

L'intesa è stata raggiunta ieri dopo un anno di negoziato: il vecchio contratto era scaduto a dicembre del 2018. Quello nuovo, che ha come data di scadenza il 31 dicembre 2022, copre quattro anni. L'accordo, nei prossimi mesi, sarà sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori. Che avevano approvato, ad aprile, con oltre il 99% dei consensi la piattaforma rivendicativa. (riproduzione riservata)



## Sileoni: più soldi e no contratto ibrido

«Dopo quasi un anno di trattative complesse, abbiamo ottenuto anzitutto un importante riconoscimento economico per le lavoratrici e i lavoratori, in linea con i risultati delle banche, gli utili conseguiti e i dividendi distribuiti agli azionisti». Lando Maria Sileoni, leader del principale sindacato dei bancari italiani, è visibilmente soddisfatto. Per il segretario generale della Fabi, quella del 19 dicembre è stata la terza firma su un rinnovo contrattuale. Ma i soldi in busta paga (non pochi, peraltro) non sono tutto, per una categoria alle prese con una profonda trasformazione.

«Con l'accordo, viene anche confermata la centralità del contratto nazionale rispetto agli accordi di gruppo.

Per la prima volta, il contratto nazionale tutela, oltre ai dipendenti, anche i consumatori

grazie all'inserimento dell'accordo sulle politiche commerciali che consentirà una condivisione sui prodotti venduti allo sportello e un controllo diretto sulle pressioni commerciali. Il protocollo del 2017, che già era una novità assoluta nel panorama bancario europeo, viene così recepito nel contratto nazionale acquistando ancor più peso anche a vantaggio dell'immagine e della credibilità dell'intero settore. Ci confronteremo con i banchieri per definire le politiche di vendita. Il nuovo contratto, inoltre, sarà un baluardo a difesa della categoria, un importante strumento di garanzia.

Ed è stato respinto il tentativo dell'Abi di contrattualizzare il lavoro ibrido» ha aggiunto il segretario generale Fabi. (riproduzione riservata)



Lando Sileoni



# Un anno di trattative, tensioni e duelli

**P**er il precedente rinnovo, quello di marzo 2015, erano servite proteste vibranti, con tanto di sciopero. Stavolta i bancari non sono stati costretti a scendere in piazza per il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, ma l'intesa fra i sindacati e l'Abi, arrivata ieri dopo un anno di trattative, non sembra essere stata una passeggiata. Più di una volta, a partire dalle riunioni dello scorso gennaio, si è sfiorata la rottura, vuoi per le posizioni intransigenti dei rappresentanti delle banche, vuoi per le tensioni cagionate da vicende dei singoli gruppi, a cominciare dal caso di Unicredit e dagli esuberanti annunciati dal Ceo, Jean Pierre Mustier. Qualche difficoltà, in fase iniziale, è ruotata anche attorno a Salvatore Poloni: il condirettore generale del Banco Bpm è diventato, proprio con la vertenza sul contratto, presidente del Comitato affari sindacali e del lavoro di Abi (Casl). L'esperienza è stata senza dubbio positiva, dopo un inizio un po' travagliato. Sta di fatto che, pagato il prezzo dell'inesperienza, ha saputo eguagliare il ruolo di banchieri del calibro di Francesco Micheli e Alessandro Profumo. Ed è soprattutto riuscito a realizzare una

sintesi efficace

tra le diverse

e complesse

anime dei rappresentanti del settore bancario. Quando in primavera il negoziato è entrato nel vivo, il Casl è apparso a tutti spaccato: da una parte le piccole banche, dall'altra i grandi istituti di credito, con diversi obiettivi, e poi i gruppi stranieri. Tanti gli interessi in ballo: la mobilità, la flessibilità, i costi. Insomma, una sorta di giungla. A mettere ordine ha pensato anche il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Le sue capacità di mediatore di lungo corso e una visione politica riconosciuta sia dalle banche che dalle altre sigle, si sono rivelate utilissime, dialogando contemporaneamente coi capi del personale, con i banchieri, con i vertici della stessa Abi e pure con i leader dei sindacati.

Sileoni ha trovato punti di equilibrio e compromessi, non disdegnando di battere i pugni sul tavolo: durante gli incontri a palazzo Altieri,

ha mostrato numeri e analisi approfondite che hanno messo in difficoltà la contro-

parte, che è riuscita a ottenere solo uno sconto simbolico rispetto alla richiesta di 200 euro di aumento degli stipendi dei bancari. L'Abi era partita infatti con 135 euro ed è arrivata a 190 euro. La prova di forza, da parte della Fabi, si è cristallizzata il 4 dicembre al 125° Consiglio nazionale a Milano, quando i vertici dell'Abi, i capi del personale delle banche e i segretari generali delle altre sigle si sono trovati davanti una platea con 1.800 dirigenti sindacali. Determinante poi è stato il rapporto fra Sileoni e il segretario generale della Fisac Cgil, Giuliano Calcagni, con un'intesa politica e anche personale.

Non sono mancati momenti di tensione anche fra i rappresentanti delle banche, come quando, nella mattinata di ieri, il capo delle medie e piccole, Camillo Venesio, si è scontrato con il capo delle relazioni sindacali di Intesa Sanpaolo, Alfio Filosomi, difeso da Rosario Strano e da tutti i rappresentanti degli altri istituti. Venesio, in zona Cesarini, ha minacciato le dimissioni dal Casl perché, a suo giudizio, le banche erano state troppo generose economicamente. Ma ormai era troppo tardi. Filosomi, in stretto contatto con Poloni e Strano, ha seguito i rapporti con tutti i segretari generali, pur nel rispetto dei ruoli, in modo da giungere alla firma sul nuovo contratto senza scioperi né strappi con il sindacato. (riproduzione riservata)

## ECCO GLI SCAGLIONI E I TEMPI DEGLI AUMENTI

INQUADRAMENTO	AUMENTO MENSILE DA 1 GENNAIO 2020 (euro)	AUMENTO MENSILE DA 1 GENNAIO 2021 (euro)	AUMENTO MENSILE DA 1 DICEMBRE 2022 (euro)	TOTALE (euro)
Quadro direttivo 4° livello	107,49	94,06	53,75	255,30
Quadro direttivo 3° livello	93,40	81,73	46,70	221,83
Quadro direttivo 2° livello	88,66	77,58	44,33	210,57
Quadro direttivo 1° livello	84,50	73,94	42,25	200,69
3° Area professionale 4° livello	80,00	70,00	40,00	190,00
3° Area professionale 3° livello	69,02	60,39	34,51	163,92
3° Area professionale 2° livello	65,20	57,05	32,60	154,85
3° Area professionale 1° livello	61,86	54,13	30,93	146,92
Ex 1° e 2° Area professionale	55,93	48,94	27,97	132,84

GRAFICA MF-MILANO FINANZA





# Arriva Babbo Natale Più denaro ai bancari

*Accordo sul contratto nazionale: 190 euro di aumento*

MILANO - (e.spa.) Regalo di Natale particolare per i 2800 dipendenti degli istituti di credito, al lavoro nelle agenzie e filiali della provincia di Varese. Ieri, infatti, è stato trovato l'accordo tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che interessa 282 mila lavoratori in tutta Italia. L'intesa sull'ipotesi di accordo, si legge in una nota della Fabi, prevede un aumento di 190 euro e una stretta sulle pressioni commerciali. L'intesa è stata raggiunta dopo un anno di negoziato, con il vecchio contratto che era scaduto a dicembre del 2018. L'accordo, nei prossimi mesi, sarà sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori. «Siamo molto soddisfatti della firma di questa ipotesi di rinnovo di accordo - commenta Alessandro Frontini, coordinatore Fabi di Varese e provincia - Dalle prime analisi si può dire che molti degli elementi su cui noi puntavamo, al di là della parte economica, sono stati accolti nella nuova piattaforma. Ci sarà un momento di approfondimento e il passaggio assembleare. Con questo tassello che dà certezze, forse anche il nostro settore può avviare una fase di rilancio utile al Paese».

Oltre all'aumento medio mensile di 190 euro, l'intesa segna una svolta sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello in quanto «il protocollo del febbraio 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione - sottolinea la Fabi - in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative». Il nuovo contratto, che scadrà a fine 2022, introduce il diritto alla disconnessione, per assicurare maggior rispetto alla vita privata dei lavoratori. Viene poi creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. Arriva un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità, con più ampie forme di flessibilità, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo un anno di attesa i bancari hanno un'ipotesi di nuovo contratto nazionale



# E nel nuovo contratto dei bancari stop alla vendita di prodotti "bidone"

*L'intesa prevede un aumento medio di 190 euro in tre anni*

di Rosaria Amato

**ROMA** – Un aumento medio a regime di 190 euro, ma anche le garanzie professionali negoziate due anni fa a tutela dei dipendenti, accusati, sull'onda dei crac bancari, di vendere prodotti finanziari rischiosi a risparmiatori inconsapevoli. Il nuovo contratto collettivo degli istituti di credito recepisce infatti interamente l'accordo raggiunto tra Abi e sindacati nel febbraio del 2017, aprendo così la strada, spiegano i sindacati, al pieno funzionamento delle commissioni bilaterali interne e soprattutto di quella nazionale, con l'obiettivo di tutelare non solo i dipendenti, ma anche la clientela. E mettendo finalmente fine, sottolinea il segretario della First-Cisl Riccardo Colombani, «a una stagione nella quale i lavoratori sono stati chiamati troppo spesso a rispondere per colpe non loro».

«Dopo scioperi a catena - ricorda Lando Sileoni, segretario generale della Fabi - due anni fa abbiamo concordato un accordo significativo, che prevede due livelli di confronto. Se si ritiene che un

prodotto finanziario possa essere un bidone per la clientela, si sottopone la questione alla commissione aziendale, aprendo un confronto. In mancanza di accordo il confronto arriva alla commissione nazionale. Se anche in questo caso la questione non si risolve, le organizzazioni sindacali hanno le mani libere per presentare denuncia nelle sedi opportune». Il problema è, spiega Colombani, che «le commissioni aziendali funzionano a scartamento ridotto» e che «la commissione nazionale non ha davvero lavorato, perché non è mai stata investita da una questione irrisolta a livello aziendale».

L'auspicio è che ora l'accordo, recepito per intero come era stato stabilito del resto già due anni fa, possa finalmente trovare piena applicazione, permettendo il ripristino di «un rapporto virtuoso tra banche e risparmiatori». Inoltre l'art. 26 del contratto ribadisce che «il mancato raggiungimento degli obiettivi quantitativi commerciali di per sé non determina una valutazione negativa». In altre parole, se il dipendente limita la vendita di prodotti a rischio, non ritenendoli adatti ai propri clienti, non deve essere penalizzato sotto il profilo economico e professionale. «Si tratta di una norma che è stata anche ripresa dalla Consob nella normativa di recepimento della Mifid 2», ricorda Colombani. © RIPRODUZIONE RISERVATA



# Bancari e medici, contratto di Natale per 410mila addetti

## LAVORO

Per i 282mila bancari previsti aumenti salariali di 190 euro in tre tranches

Anche per il settore del credito debutta il diritto alla disconnessione

Ai 130mila camici bianchi 200 euro in più al mese dal prossimo gennaio

Sotto l'albero di Natale, medici e bancari trovano il rinnovo del contratto di lavoro. In totale risultano coinvolti circa 410mila lavoratori. I sindacati di medici, veterinari e dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale hanno firmato il Contratto della dirigenza medica e sanitaria 2016-2018. Confermato l'aumento di 200 euro lordi al mese, da gennaio, per 130mila professionisti del Ssn. Accordo anche tra l'Abi e i sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, che interessa 282mila lavoratori. L'intesa sull'ipotesi di accordo prevede un aumento di 190 euro sulla figura media con sette scatti di anzianità. L'aumento sarà erogato in tre tranches. Introdotto il diritto alla disconnessione.

**Bartoloni, Casadei e Gobbi** — a pag. 3

## Bancari, firmato il rinnovo In busta paga 190 euro in più

**Tre scaglioni.** Il primo gennaio 2020 arriveranno a 282mila bancari 80 euro, un anno dopo altri 70 euro e il primo dicembre 2022 gli ultimi 40 euro. Prevista l'abolizione del salario d'ingresso per i neoassunti. Calcagni (Fisac): torna la parità di retribuzione a parità di lavoro

### Cristina Casadei

Il nuovo contratto collettivo nazionale dei bancari, firmato ieri da Abi e dai sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin), è stato tanto sofferto - le trattative sono durate oltre un anno - quanto ricco di novità, tra cui una, da sottolineare, riguarda sicuramente il metodo di lavoro. Grazie alla Cabina di regia sulla digitalizzazione, le relazioni sindacali del settore verranno trasformate in un work in progress. In una nota, Abi spiega che la Cabina di regia è nata «con l'obiettivo di monitorare e analizzare le fasi di cambiamento derivanti dalle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione, per tenere costantemente aggiornato il contratto». Tanto sono costanti e continui i

cambiamenti, quanto il dialogo tra Abi e i sindacati sarà continuo. E l'auspicio è che sia un dialogo svolto non in una delle tante commissioni che non arrivano a nulla, ma in un comitato che nasce ai massimi livelli con la partecipazione paritetica dei membri del Casl di Abi e dei segretari generali di tutte le organizzazioni, oltre a un altro sindacalista.

### La parte economica

L'accordo riconosce un aumento medio a regime di 190 euro che verranno corrisposti in tre tranches: il primo gennaio del 2020 arriveranno ai 282mila bancari delle banche che danno mandato di rappresentanza ad Abi 80 euro, il primo gennaio del 2021 altri 70 euro e il primo dicembre del

2022 40 euro. Questa struttura degli aumenti, come spiega Abi, ha consentito di trovare un bilanciamento «tra la tutela del potere di acquisto della retribuzione e gli equilibri economici delle banche». Il risultato raggiunto è «un punto di equilibrio sostenibile grazie alla combinazione dei diversi elementi che incidono sulla struttura



dell'impianto retributivo».

### La dinamica salariale

Il segretario generale della Fisac-Cgil, Giuliano Calcagni, parla di conquista di «un aumento salariale di 190 euro per la figura media, che include la distrazione di circa un punto di produttività dal capitale finanziario al capitale lavoro, cosa mai accaduta a far data dal 1990». Si tratta, dice il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani, di «un'inversione di tendenza significativa rispetto alla stagione di moderazione salariale che abbiamo alle spalle. Va letta in quest'ottica anche l'abolizione del salario di ingresso per i giovani. Dal rinnovo del contratto dei bancari può venire la spinta anche agli altri settori. Solo così si rimette in moto la crescita e si dà una prospettiva di sviluppo al Paese».

### Stop al salario di ingresso

L'intesa, aggiunge Calcagni, comporta «l'abolizione del salario di in-

gresso per i neoassunti e quindi da oggi in banca possiamo nuovamente affermare parità di salario a parità di lavoro».

### Gli inquadramenti

Gli inquadramenti passano da 13 a 9 con un accorpamento dei due livelli delle due aree professionali più basse, con sostanziale invarianza della retribuzione. Dopo che il contratto siglato nel 2015 aveva istituito un'apposita commissione che non ha prodotto risultati, con questo rinnovo è stato fatto un primo, piccolo, passo per la riforma del vecchio sistema inquadramentale.

### Il patto sociale

L'accordo valorizza un approccio che mira a rafforzare «il patto sociale tra imprese e lavoratori. In questa prospettiva nell'articolato del contratto entrerà l'accordo dell'8 febbraio 2017 sulle politiche commerciali. «Anche i profili relativi alle tutele per i lavoratori sono innovati

con grande equilibrio e attenzione - dice Abi - per favorire un clima di serenità nel lavoro senza abbassare l'attenzione sugli elevati livelli di compliance e rispetto delle regole che le banche e i loro dipendenti devono avere». «Questo rinnovo - evidenzia il segretario generale della Uilca, Massimo Masi - nel valorizzare la categoria dei bancari, pone grande attenzione alla clientela e al recupero di un corretto rapporto fiduciario in tutto il settore del credito, come dimostra avere recepito nel Contratto Nazionale l'importante accordo sulle Politiche Commerciali e l'Organizzazione del Lavoro di febbraio 2017». Per Emilio Contrasto, segretario generale di Unisin, «di fondamentale importanza è il rafforzamento dell'area contrattuale che ricomprenderà la gestione dei crediti deteriorati (NPL e UTP) a garanzia dei lavoratori e della clientela in generale». La parola adesso passa alle assemblee dei lavoratori che dovranno votare l'ipotesi di accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli aumenti

L'aumento medio in busta paga dei bancari

INQUADRAMENTO	AUMENTO MENSILE DAL 1/1/2020(€)	AUMENTO MENSILE DAL 1/1/2021(€)	AUMENTO MENSILE DAL 1/12/2022	TOTALE (euro)
<b>Quadro direttivo 4° livello</b>	107,49	94,06	53,75	<b>255,30</b>
<b>Quadro direttivo 3° livello</b>	93,40	81,73	46,70	<b>221,83</b>
<b>Quadro direttivo 2° livello</b>	88,66	77,58	44,33	<b>210,57</b>
<b>Quadro direttivo 1° livello</b>	84,50	73,94	42,25	<b>200,69</b>
<b>3ª Area professionale 4° livello</b>	80,00	70,00	40,00	<b>190,00</b>
<b>3ª Area professionale 3° livello</b>	69,02	60,39	34,51	<b>163,92</b>
<b>3ª Area professionale 2° livello</b>	65,20	57,05	32,60	<b>154,85</b>
<b>3ª Area professionale 1° livello</b>	61,86	54,13	30,93	<b>146,92</b>
<b>Ex 1ª e 2ª Area professionale</b>	55,93	48,94	27,97	<b>132,84</b>

Fonte: **Fabi**

**Gli inquadramenti passano da 13 a 9 con un accorpamento dei due livelli delle due aree professionali più basse**



**Antonio Patuelli.** È il presidente dell'Abi. Nei prossimi giorni il testo dell'ipotesi di accordo del contratto dei bancari sarà sottoposto al Comitato esecutivo di Abi e alle assemblee dei lavoratori



**La firma.** Il momento della firma del contratto dei bancari da parte delle delegazioni Abi (di spalle) e dei sindacati (di fronte)

**FABI**  
**Sileoni: «Tolto il salario d'ingresso»**  
— a pagina 3

**L'INTERVISTA/2**  
**Lando Maria Sileoni**

# Adesso carriere slegate dalla vendita di prodotti

«**C**on questo contratto abbiamo raggiunto importanti risultati per tutti i colleghi che lavorano in banca ai quali verrà riconosciuto un aumento importante». **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi**, ha guidato la lunga trattativa cercando di tenere unito e compatto il tavolo sindacale e ritiene questo rinnovo di grande soddisfazione.

## **Sileoni quanto pesa la parte economica in questo rinnovo?**

Di fatto abbiamo recuperato l'ultimo contratto: non so quante saranno le altre categorie che chiuderanno con un aumento di 190 euro su 200 richiesti.

## **A chi guarda questo contratto?**

A tutti i bancari che vedranno la loro crescita professionale non più legata alla vendita dei prodotti. Il mancato raggiungimento degli obiettivi commerciali non intaccherà più i percorsi di carriera. Da questo momento in poi abbiamo davvero la possibilità di monitorare le pressioni commerciali.

## **Cosa cambia per i giovani?**

Verrà superato il salario di ingresso, inferiore del 10%, che non ci sarà più. È un concreto segnale verso i nuovi assunti per due motivi: primo perché ristabilisce un diritto che era stato tolto nel momento più grave della storia delle banche, quando abbiamo trovato

insieme ad **Abi** un meccanismo virtuoso come il **Foc** che ha garantito 20mila assunzioni. L'altro aspetto fondamentale è che nel momento in cui ci aspettano alcuni piani industriali impegnativi, in cui ogni due prepensionamenti chiederemo un'assunzione, i giovani entreranno con un trattamento economico uguale agli altri.

## **Sugli inquadramenti è soddisfatto?**

La struttura è rimasta invariata per il 90%.

## **Che garanzie vi dà la cabina di regia?**

A fronte dell'introduzione di nuove tecnologie e di nuovi mestieri, la struttura degli inquadramenti poteva essere messa in discussione con le banche che dichiaravano che tutto era nuovo. Con questo rinnovo abbiamo stabilito che tutte quelle che saranno nuove figure professionali a livello aziendale e di gruppo dovranno passare al vaglio della commissione nazionale.

— **C. Cas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LANDO MARIA SILEONI.**  
È il segretario generale della **Fabi**



**ABI**

## Poloni: «Decisiva la nuova cabina di regia»

— a pagina 3

**L'INTERVISTA/1**  
**Salvatore Poloni**

# Il contratto diventa un work in progress

«La cabina di regia rappresenta uno degli aspetti più qualificanti del nuovo contratto del credito. È veramente la presa d'atto di quanto lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione possano impattare sul nostro lavoro». Il presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, parla lasciandosi alle spalle la firma di un contratto che, per una volta, non arriva dopo aver fatto nottata e per di più senza un'ora di sciopero.

### Si aspettava di arrivare alla sigla senza sciopero?

È stata una trattativa lunga, abbiamo discusso molto con le organizzazioni sindacali, anche con durezza. Il risultato è stato possibile grazie al lavoro di tutto il Casl di Abi, ma questo non sarebbe bastato perché i contratti si fanno in due. Con il sindacato, che ringrazio, abbiamo lavorato in modo costruttivo; devo ringraziare, in particolare, [la Fabi](#) di [Lando Maria Sileoni](#) che è il primo sindacato di categoria e ha svolto un ruolo in questa trattativa che va riconosciuto.

### Perché attribuisce così tanta importanza alla cabina di regia?

Le parti si sono prese l'impegno di mantenere aggiornato il contratto durante il periodo di vigenza attra-

verso la cabina di regia dove saranno presenti membri del Casl e tutti i segretari generali più un altro sindacalista: questo significa qualificare al massimo la cabina di regia.

### Si può dire che questo contratto fa entrare il sociale nella contrattazione?

Spesso si parla di aspetti sociali ma poi, in concreto, non se ne riconosce l'importanza. Noi l'abbiamo fatto e, inoltre, abbiamo parlato di diverse abilità per diffondere la consapevolezza che dobbiamo impegnarci al meglio per l'inclusione e la valorizzazione di tutti. Voglio anche fare notare che l'accordo sulle politiche commerciali non sarà solo un allegato, ma vivrà all'interno dell'articolato contrattuale. Questo è un accordo che guarda alle imprese, al personale e ai clienti e mira davvero a una tutela e a un patto sociale ampio.

— C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SALVATORE POLONI**  
È il presidente del Casl di Abi



## CREDITO

Eliminato il salario d'ingresso e più facilitazioni per conciliare vita e lavoro

# Contratto rinnovato Ai bancari 190 euro in più

*Abi e sindacati siglano l'intesa che interessa 282mila lavoratori*

## Novità

*Maggiore controllo*

*sulle pressioni commerciali*

*per vendere prodotti*

••• L'Associazione delle banche italiane e le organizzazioni sindacali, dopo un anno di trattative, hanno raggiunto l'accordo sul rinnovo del contratto collettivo del settore del credito. Che ora scadrà il prossimo 31 dicembre 2022. Il testo ora sarà sottoposto al comitato esecutivo dell'Abi e alle assemblee dei lavoratori. L'intesa riconosce un aumento di 190 euro, a un passo dalla richieste dai sindacati che era di 200 euro rispetto a quanto offerto dalle banche e cioè 135 euro. E sarà erogato in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 1° dicembre 2022.

Tra i vari punti dell'accordo è prevista anche l'eliminazione del salario di ingresso, viene favorita la conciliazione vita-lavoro e la nascita della Banca del tempo per le donazioni di ferie, ore e permessi fra colleghi. «Abbiamo ottenuto un importante riconoscimento economico. E ora abbiamo in mano un fondamentale strumento per tutelare la categoria» è stato il commento del segretario generale della **Fabi Lando Maria Sileoni** che ha fatto inoltre notare: «Sulla vendita dei prodotti finanziari abbiamo raggiunto una svolta: avremo un controllo diretto e obblighiamo i banchieri a condividere le politiche di vendita. Respinto infine il tentativo di Abi di contrattualizzare il lavoro ibrido», ha concluso **Sileoni**.

L'intesa è stata raggiunta dopo un anno di negoziato, con il vecchio contratto che era scaduto a dicembre del 2018. Il rinnovo interessa 282.000 lavoratrici e lavoratori delle banche aderenti ad Abi (altri 37.000 bancari sono dipendenti delle Bcc, che hanno un altro contratto).

Tra le altre novità viene introdotto il diritto alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. Soddisfazione da parte di Abi che parla di risultato raggiunto «dopo una lunga trattativa e un serrato confronto», e dei sindacati. First Cisl parla di «missione compiuta» e sottolinea: Si tratta di un grande risultato per la categoria, che premia l'impegno del sindacato e mette al centro il valore della persona», commenta il segretario generale Riccardo Colombani che aggiunge: «L'aumento di 190 euro, superiore all'inflazione attesa, riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni. La Costituzione sancisce il diritto a una retribuzione adeguata alla quantità e alla qualità del lavoro: possiamo dire veramente missione compiuta».

**FIL. CAL.**



# Contratti Firmato il rinnovo per bancari e medici

**Ai lavoratori degli istituti di credito 190 euro in più in busta paga e una stretta alle pressioni commerciali. L'aumento previsto per i medici è di 200 euro, tutele ai giovani**

■ **MILANO** Dopo un anno di trattative, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto. Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di «quota 200»: Lando Sileoni, segretario della Fabi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello.

Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». L'intesa, afferma Massimo Masi della Uilca, «presenta molteplici aspetti di valore» riconoscendo «i grandi meriti personali e professionali dimostrati negli anni» dai bancari «anche di fronte a scenari molto complessi». Ai 282 mila dipendenti della banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e problematiche legate alla disabilità, valorizza il lavoro agile, il diritto alla disconnessione e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

## RINNOVO PER I MEDICI

Dopo 10 anni di attesa, atto finale nella sede dell'Aran dove le organizzazioni sindacali, senza eccezioni, hanno firma-

to in via definitiva il Contratto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria 2016-2018. Arretrati ed aumenti economici saranno corrisposti a partire da gennaio 2020: in busta paga ci sarà un incremento di 200 euro lordi mensili per i 130mila professionisti del Servizio sanitario nazionale. La definisce una «bella notizia» il ministro della Salute Roberto Speranza, per il quale «i nostri medici sono una risorsa preziosa per il Paese». Si riparte, afferma il ministro, «con gli aumenti salariali, con la valorizzazione della carriera, con le tutele ai più giovani e alle donne, e con il sostegno per le situazioni di disagio». Infatti, sottolinea, «si è andati a migliorare, in alcuni casi a raddoppiare, le indennità per i medici che fanno le guardie notturne e festive e che lavorano nei pronto soccorso». Ed ancora: «Ora i giovani medici precari possono cumulare i periodi di lavoro diversi e ottenere dopo 5 anni il primo scatto di 5500 euro all'anno. E per i medici più anziani c'è la possibilità di essere esonerati dalle guardie». E' un «risultato importante» anche per il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, ed il presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità, Sergio Venturi. Per i neo-assunti, è prevista una quota iniziale di stipendio di posizione fissa di 1500 euro, e c'è anche un incremento economico sulle guardie mediche di circa 2mila euro l'anno». Importante passo avanti anche nei confronti delle donne medico: il nuovo contratto elimina le penalizzazioni per le lavoratrici in gravidanza in riferimento alla retribuzione di risultato.



## NUOVO CONTRATTO PER I BANCARI

I lavoratori avranno un aumento mensile di 190 euro, un «importante riconoscimento» secondo Lando Sileoni, segretario Fabi.



## Sì a rinnovo contratti bancari: 190 euro in più, sui prodotti "scudo" per clienti e addetti



### Meno insidie per i risparmiatori con le nuove regole

**ROMA.** È stato firmato ieri **dalla Fabi** con gli altri sindacati e l'Abi il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari che scadrà il 31 dicembre 2022 e che riguarda 282.000 lavoratrici e lavoratori delle banche aderenti ad Abi (altri 37.000 bancari sono dipendenti delle Bcc, che hanno un altro contratto). L'accordo, nei prossimi mesi, sarà sottoposto al vaglio delle assemblee dei lavoratori.

Questi, in sintesi, i principali punti dell'ipotesi di accordo: 190 euro di aumento medio mensile in busta paga ed eliminazione del salario d'ingresso. Svolta sulla vendita di prodotti finanziari allo sportello: il protocollo del 2017 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e l'Abi entra nel contratto nazionale e ciò si traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la consapevolezza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative.

Viene, poi, introdotto il diritto alla disconnessione per assicurare maggior rispetto alla vita

privata dei lavoratori. E viene creata una cabina di regia tra i sindacati e

l'Abi per analizzare e condividere l'impatto delle nuove tecnologie nel settore bancario oltre che l'eventuale nascita di nuove figure professionali. Arriva un ampio pacchetto di nuove norme e intese per favorire la conciliazione vita-lavoro, l'inclusione e le pari opportunità: riconoscimento di più ampie forme di flessibilità a vantaggio dei lavoratori, regole precise per lo smart working, più permessi per esigenze connesse a disagi familiari, strumenti per incentivare il part-time, riconoscimento di tutte le unioni civili, più attenzione alla genitorialità per la formazione della carriera. Nasce, poi, la "banca del tempo": le lavoratrici e i lavoratori bancari possono "donare" ferie, permessi e ore con finalità solidale a colleghe e colleghi.

Questo il commento del leader nazionale **della Fabi, Lando Maria Sileo**: «Abbiamo ottenuto anzitutto un importante riconoscimento economico per le lavoratrici e i lavoratori, in linea con i risultati delle banche, gli utili conseguiti e i dividendi distribuiti agli azionisti. Per la prima volta, il contratto nazionale tutela, oltre ai dipendenti, anche i consumatori grazie all'inserimento dell'accordo sulle politiche commerciali che consentirà una condivisione sui prodotti venduti allo sportello e un controllo diretto sulle pressioni commerciali». ●



**Fabio Faltoni, segretario Fabi**

## «Il nuovo contratto dei dipendenti di banca è a tutela dei clienti»

**Nuovo** contratto nazionale per i dipendenti di banca, l'aumento medio di stipendio - scaglionato in tre anni - sarà di 190 euro lordi. «Sarà un contratto - spiega il leader della Fabi Fabio Faltoni - a tutela anche dei clienti. Si parla poi di una cabina di regia tra sindacati e Abi sulle nuove tecnologie e una maggiore attenzione è dedicata alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e al welfare aziendale».

